

**Cernobbio  
magazzino  
dei saldi**

Con l'arrivo di Boksic prima e di Desailly e Futre dopo, tre big del Marsiglia di Tapie, il calcio italiano ha dato fondo al mercato degli stranieri divenuto sempre più povero

# Le ultime stelle



Marcel Desailly, il settimo straniero del Milan, acquistato da Marsiglia. A destra in alto, Nestor Sensini, 27 anni, difensore, nuovo acquisto del Parma

**«Io, Desailly, non sono come Rijkaard Lui, è un monumento»**

DARIO CECCARELLI

MILANO. È un tipo disinvolto. «Se sarò il nuovo Rijkaard? Beh, Frank è un monumento. Ma io credo di avere le qualità per eguagliarlo. Sono onorato di poterlo sostituire».

Marcel Desailly, 25 anni, settimo straniero del Milan, si presenta senza troppi problemi. Arriva in ritardo, per via delle solite visite mediche, ma nella sala dei trofei di via Turati la

ressa non è diminuita. Davanti al tavolo la solita siepe di fotografi e cineoperatori, ai lati i cronisti e qualche curioso a caccia d'autografi. Accompagnato da Pape Diouf, il suo manager, Desailly si siede a fianco di Adriano Galliani, il braccio destro di Berlusconi. Galliani, nonostante l'avviso di garanzia ricevuto dalla Procura di Roma a proposito dell'indagine sull'assegnazione delle frequenze televisive, è apparentemente di buon umore. Perché un altro straniero, visti gli attuali chiarimenti di Tapie e i tanto proclamati propositi di austerità? Anticipando i cronisti, la domanda se la pone lo stesso Galliani. Rispondendo così: «Mi assumo io la paternità di questa operazione. Berlusconi mi ha dato via libera, ma per una serie di considerazioni economiche che ora vi spiego. Parliamo dalla Coppa dei Campioni. A seconda del nostro cammino, i margini di guadagno sono assai diversi. Ora, per ogni punto che faremo, incasseremo quasi mezzo miliardo. Il massimo è 12 punti, cioè 6 miliardi. Se poi accediamo alle semifinali, tra incasso per la partita in casa e diritti vari possiamo incassare 5 miliardi. Con la finale, altri quattro. In totale 15 miliardi legati al nostro cammino in Europa. Se poi sommiamo tutte le altre competizioni, arriva-

mo a 25 miliardi. Ecco, io ritengo che un giocatore come Desailly, molto alto (1,85) è utilizzabile sia in difesa che a centrocampo, possa diventare un buon investimento economico. Il Milan, dopo la partenza di Gullit e di Rijkaard, ha qualche problema di statura e di peso. Desailly è l'uomo che può fare per noi».

Le cifre dell'operazione sono queste. Il Milan l'ha acquistato per una cifra di circa 10 miliardi (6,5 milioni di dollari) pagabile in tre anni. Al giocatore è stato fatto un contratto quadriennale (scadenza 30 giugno 1997) e guadagnerà circa 500mila dollari a stagione. Il Milan ha acquistato i diritti d'immagine del giocatore. Desailly, che è di nazionalità francese ma è nato ad Accra nel Ghana, spiega senza troppi giri di parole il motivo della sua scelta. «Per un giocatore è molto importante partecipare alla Coppa dei Campioni. Con il Marsiglia non avrei potuto. Questo fatto mi ha decisamente convinto a scegliere il Milan. Posso giocare in diversi ruoli. Quello che preferisco è davanti alla difesa, però credo che con un po' di lavoro mi sia possibile giocare anche a centrocampo».

Desailly è sposato con Virginia ed ha una figlia di 2 anni, Victoria. Cresciuto nel Nantes, è passato nel 1992 al Marsiglia. «Qui al Milan non temo la concorrenza. Ci sono tante partite nel calendario. Alla fine ci sarà spazio per tutti. Papin? Mi fa piacere che giochi nel Milan, mi aiuterà ad ambientarmi. Ma anche senza di lui sarei venuto lo stesso a Milano. Dove abiterò? Deciderà mia moglie. Fino a mercoledì mattina non sapevo ancora che avrei cambiato città».



Il pallone s'è sgonfiato per molti calciatori, rimasti senza ingaggio

## Referenziato, cerca club

Il mercato di riparazione ha lasciato delusi almeno 100 professionisti. Tanti sono infatti i giocatori di A, B e C che non sono riusciti a trovare squadra. La disoccupazione nel calcio è diventata un male ormai cronico che esaspererà in maniera decisiva e drammatica l'estate prossima, quando resteranno senza lavoro almeno 700 persone. A Villa Erba nell'ultima giornata di trattative si sono ammassati centinaia di giocatori con la speranza di trovare un ingaggio. Speranza che alle 19 s'è trasformata in amara delusione. Gli svincolati avranno tempo fino al 30 aprile per piazzarsi in qualche club. La corsa all'ingaggio è talmente spasmodica che induce molti a offrirsi praticamente gratis. Ad incrementare l'elenco dei disoccupati contribuisce soprattutto la nuova tendenza delle società di provincia che ai trentenni preferiscono i giovani provenienti dalle squadre Primavera dei grandi club metropolitani. Non costano nulla. Anzi, Milan, Inter, Juve, Toro e Parma elargiscono sontuosi

premi di valorizzazione a quelle squadre che utilizzano per almeno una ventina di partite i loro babies. «Non ho problemi ad ammettere», spiega il presidente di una società di C2 emiliana - che noi «tiriamo avanti, anzi pareggiamo i bilanci, coi soldi che ci arrivano dalla valorizzazione dei giovani nomi illustri. Giocatori che hanno fino all'anno scorso erano in serie A, da Ivano a Dario Bonetti, da Gerolin, a Baroni, da Spagnolo a Bonini, da Marronaro a Monelli. Senza squadra è anche anche Marcello Melli, fratello meno fortunato del più illustre Alessandro. Questa l'ipotesi «nazionale» dei disoccupati: Spagnolo, Ferri, Benedetti, Ivano Bonetti, Dario Bonetti, Baroni, Gerolin, Invernizzi, Monelli, Bonini, Marronaro.

Alcuni giocatori, non riuscendo a trovare squadra in Italia hanno fatto la valigia e sono diventati gli «emigranti del pallone». Icardi (ex Vero-

Giocatori	Squadra	Ruolo
Ferri	Lecce	difensore
Benedetti	Lecce	difensore
Serena	Milan	attaccante
Gerolin	Bologna	centrocampista
Baroni	Bologna	difensore
Bonini	Bologna	centrocampista
Marronaro	Udinese	attaccante
Dario Bonetti	Spal	difensore
Ivano Bonetti	Sampdoria	centrocampista
Invernizzi	Sampdoria	centrocampista
Monelli	Pescara	attaccante
Rebonato	Treviso	attaccante
Simonini	Piacenza	attaccante
Bianchi	Genoa	centrocampista
Avanzi	Cremonese	centrocampista
List	Bologna	difensore
Monti	Reggina	difensore
Agostini	Ascoli	centrocampista

na e Milan) è volato addirittura in Australia. Soldà (ex Juve) e Jozic (ex Cesena) sono finiti in Svizzera, il portiere Zaninelli (ex Verona) gioca a Cipro.

Ultima annotazione. Ci sono alcuni «sottocampisti» illustri, cioè giocatori regolarmente contrattualizzati che però sono stati messi fuori «rosa», dunque non vengono utilizzati. Alcuni si trovano in una sorta di aureo esilio. È il caso di Fausto Pini, messo da parte dal Napoli. Guadagna mille o duecento milioni netti a stagione. (D.W.G.)

Già la saracinesca a Villa Erba, tempio del calcio mercato. Anche il mercato di novembre ha partorito il suo topolino: soltanto un paio di colpi importanti. Non ci sono soldi, non c'è neanche la voglia di spenderli, per evitare di trovarsi in brutte acque nel futuro. Gli ultimi colpi sono stati quelli di Futre, Sensini e Desailly (il Milan ora ha sette stranieri), preceduti da Boksic. Le ultime stelle straniere

WALTER GUAGNELI

Poco o nulla di nuovo sotto il sole di Cernobbio. Il mercato di Villa Erba, chiuso mercoledì sera, ha evidenziato ancora una volta la crisi che attraversa il calcio italiano. Le società professionistiche, specie quelle di serie C, sono più che mai prigioniere dei debiti e comunque frenate da esigenze di bilancio che impediscono investimenti e programmi che non siano l'ordinaria amministrazione. In buona sostanza non c'è una lira. Dunque per otto giorni si è assistito ad un frenetico balletto fatto di scambi e prestiti, che alla lunga ha lasciato i più insoddisfatti.

La paura, l'impossibilità di spendere e magari anche la precisa volontà di non ritoccare un organico già soddisfacente, hanno coinvolto anche club di serie A. Foggia, Torino, Cremonese, Sampdoria, Piacenza, Napoli, Inter e Juve in pratica non si sono mosse.

Solo Parma e Milan hanno fatto la voce grossa, occupan-

do l'ultima giornata di mercato con due colpi a sorpresa che da un lato mostrano la potenza di Tanzi e Berlusconi e forse disegnano una nuova gerarchia di valori nella massima divisione. La società emiliana, che ormai non può più nascondere le proprie ambizioni di scudetto, doveva rimpiazzare temporaneamente Grun infortunato. L'ha fatto nella maniera migliore e senza badare a spese individuando in Sensini l'uomo ad hoc. Tanzi ha speso (complessivamente) una decina di miliardi senza batter ciglio. Ora può offrire a Scala un organico ancora più forte. Immediata e perentoria la risposta del Milan che a un'ora dalla chiusura del mercato ha preso il centrocampista Desailly candidato a colmare il vuoto lasciato da Rijkaard. Anche in questo caso la spesa complessiva è stata sull'ordine dei 10 miliardi.

A parte il doppio «botto» di quelle che possono essere ormai considerate le due super-

potenze del campionato e il surplus di Inter, Juve, Sampdoria e Napoli, si è assistito a un gran lavoro delle squadre portocanali. Reggina, Lecce e Udinese hanno puntato decisamente sul mercato straniero. Chiara la filosofia di salentini e friulani: investire su giocatori semiconosciuti e poco costosi. La speranza è di vederli protagonisti, quindi in grado di aiutare le squadre nella corsa verso la salvezza. Il sogno è quello di poterli poi piazzarli a qualche «grande» a prezzo decuplicato. Questo è il senso dell'arrivo di Ayew e Gumprecht a Lecce e di Helveg e Adamczuch a Udine.

Diverso il discorso della Reggina che ha puntato in alto ingaggiando il fuoriclasse portoghese Futre e il romeno Mateut, con l'obiettivo di far fare subito un salto di qualità alla squadra. Sarà curioso vedere come i due stranieri potranno inserirsi nell'organico «operaio» di Marchionni. Complessivamente sono otto gli stranieri arrivati in Italia nel mercato autunnale. Il pezzo pregiato è Boksic (Lazio). La sorpresa più grossa è rappresentata dal ritorno di Lajos Detari dopo le deludenti stagioni a Bologna e Ancona. Il presidente Spinelli evidentemente crede ancora nel suo genio che spera prevalga sull'inevitabile sregolatezza. Se dovesse perdere la scommessa magiara, la squadra di Spinelli diverrebbe una delle più serie candidate alla retrocessione in B.



## SORPRENDENTE ALFA 33.

Alfa 33 1.3 IE stupisce per potenza, prestazioni e tenuta di strada.  
Da oggi sorprenderà anche per il prezzo.  
A bordo una dotazione completa e funzionale.

- Motore Boxer di 1351 c.c. —
- 90 CV a 6000 giri/min. —
- Iniezione elettronica IAW Multipoint —
- Catalizzatore a tre vie con sonda Lambda —
- Rivestimenti di qualità coordinati —
- Alzacristalli elettrici anteriori —
- Volante regolabile in altezza —
- Apertura portellone dall'interno —
- Cinture di sicurezza anteriori regolabili —

In più, la tradizionale sicurezza Alfa Romeo, consumi contenuti e tutto il piacere di guidare.  
Alfa 33 1.3 IE: sorprendente più che mai.

**ALFA 33 1.3 IE L. 16.500.000**

L'iniziativa non è cumulabile con altre in corso.  
È valida fino al 30 Novembre per tutte le vetture, escluse le serie speciali, disponibili presso i Concessionari.

Prezzo chiavi in mano, al netto delle tasse provinciali e regionali.

Concessionari Alfa Romeo